

## EDITORIALE

*Stefano Zamboni, scj*

Con l’enciclica *Dilexit nos* «sull’amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo» del 24 ottobre 2024, papa Francesco ha inteso «proporre a tutta la Chiesa un nuovo approfondimento sull’amore di Cristo rappresentato nel suo santo Cuore. Lì possiamo trovare tutto il Vangelo, lì è sintetizzata la verità che crediamo, lì vi è ciò che adoriamo e cerchiamo nella fede, ciò di cui abbiamo più bisogno» (n. 89). Parole simili a quelle di Francesco aveva scritto padre Dehon nella prima delle sue *Couronnes d’amour*: «Il Vangelo è [...] il sacramento del Cuore di Gesù. Questo Cuore divino è lì, sotto la lettera, nascosto con il suo amore e i suoi tesori di grazia; le sue parole sono spirito e vita» (CAM 1/213). L’enciclica, che costituisce una sorta di testamento spirituale del Pontefice, è ovviamente di grande interesse per noi dehoniani, che nel Cuore di Cristo troviamo il punto di riferimento essenziale della nostra vocazione spirituale.

Per tale motivo, in questo numero di *Dehoniana* si è deciso di chiedere ad ognuna delle Commissioni teologiche continentali dehoniane un contributo di commento ad un capitolo dell’enciclica, in modo da verificare le risonanze teologiche e spirituali che essa può avere alla luce della nostra eredità carismatica. Il *Dossier centrale* che ne è nato esprime pertanto una visione sinfonica, proveniente dai diversi continenti, della spiritualità del Sacro Cuore e della sua attualità per il mondo di oggi.

Per una provvidenziale coincidenza, l’enciclica è apparsa nel momento in cui la nostra Congregazione ha aperto il suo giubileo che, raccordando la memoria della nascita al cielo di padre Dehon (1925) con il 150° anniversario di fondazione dell’Istituto (1878), si estenderà dal 2025 al 2028. L’occasione per riflettere sull’eredità del Fondatore è data in questo numero da diversi articoli che analizzano aspetti diversi della sua opera sociale e pastorale e del suo magistero spirituale. Stefan Tertünte riflette sul ruolo dell’imprenditore cattolico nel pensiero e nella pastorale di Dehon, soprattutto in riferimento alla enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII. Victor de Oliveira Barbosa esamina il modo in cui Dehon ha vissuto personalmente la *leadership* all’interno della Congregazione da lui fondata e l’ha trasmessa ai suoi religiosi. Juan José Arnaiz Ecker ci offre uno studio su come Dehon, nei suoi scritti, concepiva il ruolo del superiore. Seguono due articoli frutto dello studio di due giovani confratelli che hanno concluso il loro soggiorno di studio a Roma presso il

Centro Studi Dehoniani: José Valdinã Santos de Jesus esplora la virtù della *confiance* nelle opere di padre Dehon, in particolare nelle *Couronnes d'amour*, mentre Mahenintsoa Mampionona Rakotomanandafy analizza il concetto di meditazione e la sua importanza nella spiritualità di padre Dehon.

Il numero si conclude con i consueti *Ricordi* di mons. Philippe sulla nascita e sullo sviluppo della nostra Congregazione e con il resoconto, a firma di Marco Bernardoni, del Seminario teologico organizzato dalla Commissione Teologica Dehoniana Europea dal titolo *L'eredità sociale di Dehon: 1925-2025* (Clairefontaine, 6-8 agosto 2025). Quest'ultimo evento rientra all'interno del giubileo dehoniano e – com'è stato fatto per il precedente seminario sulle *Couronnes d'amour* tenutosi a Clairefontaine nel 2019 – le relazioni saranno pubblicate nel prossimo numero di *Dehoniana*.

A maggio di quest'anno 2025, è stato eletto il nuovo vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale. La scelta del nome – Leone XIV – appare particolarmente significativa per noi dehoniani. Il riferimento a Leone XIII ci riporta al contesto di mutamenti sociali in cui Papa Pecci ha vissuto e che lo hanno condotto a scrivere l'enciclica *Rerum Novarum*. In quel contesto il nostro Fondatore svolse un ruolo importante, proprio facendosi portavoce dell'insegnamento sociale del Pontefice. Anche noi dehoniani di oggi, in quanto discepoli di padre Dehon, siamo chiamati a portare il nostro contributo in questo senso, in comunione con il Successore di Pietro.